



**MUSEO  
EGIZIO**

**STORIE DI ACQUA,  
DI TERRA E DI SABBIA**

**Vita quotidiana in Egitto**

**INCONTRO ONLINE  
VADEMECUM PER L'INSEGNANTE**



## INDICE DEI CONTENUTI

### DURANTE

La pianta di papiro.....	p. 6
Focus.....	p. 7
Il fiore di loto.....	p. 8
Focus.....	p. 9
Focus.....	p. 10
Animali simbolo.....	p. 12
Una mappa super affollata.....	p. 13
Animali pericolosi e divinità.....	p. 16
AKHET/PERET/SHEMU.....	p. 20
Il professionista del colore.....	p. 24
Focus.....	p. 25

### DOPO

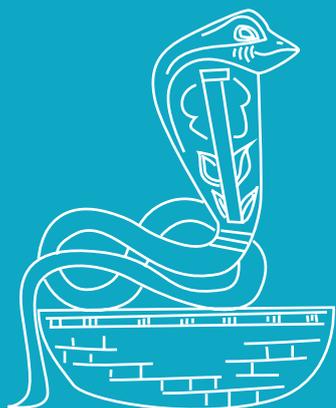
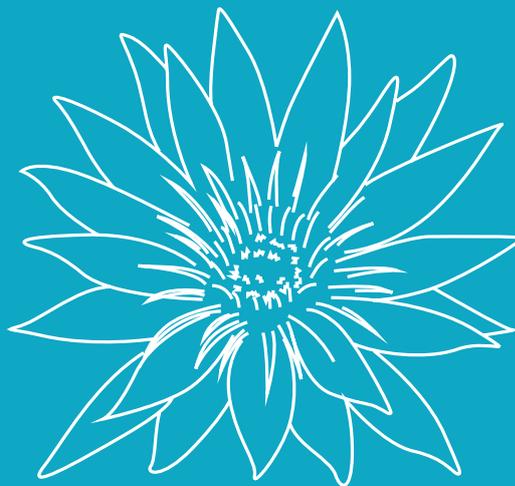
Sesh qedut: lo scriba dei contorni.....	p. 28
Esercizio.....	p. 29
Playlist.....	p. 32
Mappa riassuntiva degli argomenti trattati durante l'incontro.....	p. 35



# DURANTE

## IL COLLEGAMENTO CON L'EGITTOLOGO

### FLORA E FAUNA: FUNZIONE E SIMBOLO



## LA PIANTA DI PAPIRO

Piante e fiori per gli Egizi rappresentarono un bene prezioso.

**Osservare** la flora per riconoscere le qualità e i possibili usi delle singole piante divenne una dote indispensabile per ogni abitante della Valle del Nilo.

Nel Delta del Nilo (la zona in cui il fiume si dirama in tanti canali, che sfociano nel Mare Mediterraneo), il territorio è pianeggiante. In certi punti la terra è al di sotto del livello del mare e così si formano delle aree con acqua stagnante, dove il papiro cresce in abbondanza.

Per questo motivo **il papiro divenne simbolo del Basso Egitto**.

**Il papiro** è una pianta erbacea. Il fusto è triangolare e le foglie, lunghe e sottili, sono disposte a ombrello alla sua sommità.

Gli Egizi impararono ad usare ogni parte di questa pianta:



- i **fusti** robusti, una volta legati insieme, servivano per fabbricare imbarcazioni leggere ma capaci di navigare lungo le sponde del Nilo;
- dal **midollo**, che si estrae dal fusto, si ricavano striscioline sottili utili a produrre fogli di carta molto resistenti, su cui scrivere testi da conservare e tramandare per generazioni;
- le **foglie** erano intrecciate per produrre corde, sandali e cestini;
- persino le **radici** non venivano buttate via: infatti potevano essere mordicchiate come oggi facciamo con i bastoncini di liquirizia.

Insomma, della pianta del papiro non si scartava proprio nulla!

### Curiosità

La parola “papiro” scritta con i segni geroglifici:



Si pronuncia **UADJ**

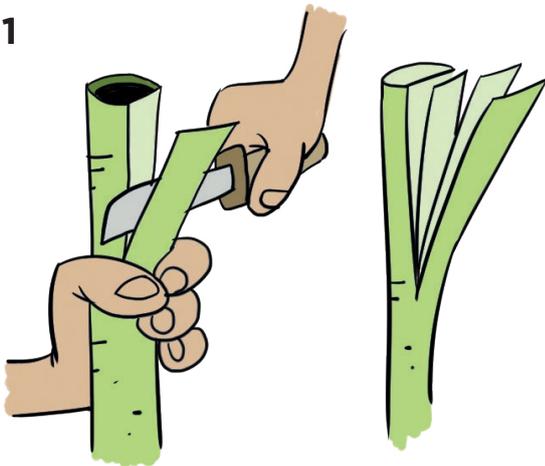


## FOCUS: COME FACEVANO GLI EGIZI A PRODURRE UN FOGLIO DI CARTA DI PAPIRO?

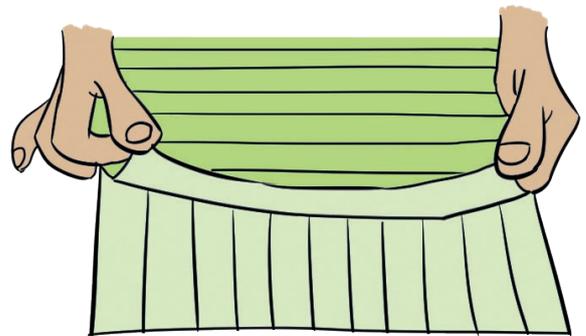
Per realizzare la carta di papiro, gli Egizi eliminavano la corteccia dal fusto e usavano il **midollo, che è la parte più tenera all'interno**. **Il midollo veniva tagliato in strisce sottili**, poi ammorbidite nell'acqua. Sfruttando gli umori della pianta (che funzionano come una colla naturale), le strisce venivano **allineate verticalmente** per formare una base rettangolare. Si procedeva poi con **un secondo strato, perpendicolare al primo**: in tal modo, una delle facce aveva le fibre disposte in verticale e l'altra in orizzontale. Per compattare i due strati, venivano percossi con un martelletto o pressati tra due pietre ed, infine, essiccati al sole.

In questo modo gli Egizi ottenevano un foglio resistente, della dimensione di una pagina di quadernone!

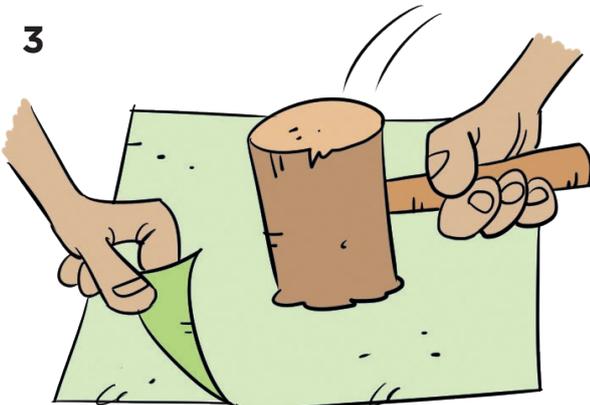
1



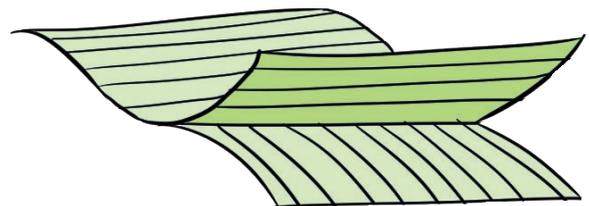
2



3



4



## IL FIORE DI LOTO

**Il loto** è una **pianta tipica del Sud, che rappresenta l'Alto Egitto**.

Quando il Nilo attraversa l'Africa ed entra nel Sud del paese, incontra aree montuose: ecco perché questa parte del territorio viene chiamata Alto Egitto! Solo gradualmente, scorrendo da Sud verso Nord, i rilievi diventano meno alti e il paesaggio passa da collinare a pianeggiante.

**Il loto** è una pianta acquatica, che appartiene alla famiglia delle Ninfee e che produce fiori colorati (bianchi oppure blu).

Gli Egizi impararono a sfruttarne ogni qualità:



- i **fiori** (schiusi oppure in bocciolo) erano usati come ornamento per le parrucche o intrecciati per comporre ghirlande da indossare;
- i **semi**, molto simili alle fave, erano commestibili;
- le **radici** venivano usate come potente sonnifero.

Gli Egizi divennero esperti coltivatori di loto, con cui producevano un pregiato olio profumato: per questo impiego preferivano il loto blu, perché aveva una fragranza più intensa.

### Curiosità

La parola "loto" scritta con i segni geroglifici:





## FOCUS: IL LOTO TRA MITO E SIMBOLO

Gli Egizi tramandano un racconto mitologico molto affascinante: narrano infatti che in un tempo leggendario, prima che ogni cosa fosse creata, un fiore di loto emerso dalle acque abbia fatto da “culla” proprio al sole nascente! (**Immagine 1**)



Il dio Sole bambino, si riconosce dal dettaglio buffo del dito portato alla bocca!

Il fiore di loto rappresenta una culla improvvisata, ma molto efficace.

Immagine 1 - Il Sole nascente sul fiore di loto



Il fiore di loto, che si apre al mattino e si chiude al tramonto, è ciò che meglio rappresenta la ciclicità della vita. Per questo motivo, gli Egizi raffigurano i loro morti solitamente con un fiore di loto vicino alle narici: respirare il suo intenso profumo significa “aspirare” alla rinascita e alla vita eterna! (**Immagine 2**)

Cornicetta con petali di fiore di loto

Fiore di loto aperto



Ghirlanda con fiori di loto

Bocciolo di fiore di loto

Immagine 2 - I due defunti, Kha e Merit, stringono in pugno un loto aperto e un bocciolo!



## FOCUS: IL SEMA-TAUI

Il papiro e il loto si intrecciano e creano il simbolo dell'unione delle due parti dell'Egitto: il **sema-taui** (**immagine 3**).

A guardarlo bene, si vede come i fusti del papiro e del loto si stringano in un nodo intorno al disegno della trachea, organo che conduce l'aria ai polmoni (i due rigonfiamenti alla base!).

Per imparare a conoscere la forma della trachea e dei polmoni, osserva l'**immagine 4** e guarda come le due parti del corpo umano sono raffigurate nel **sema-taui**.

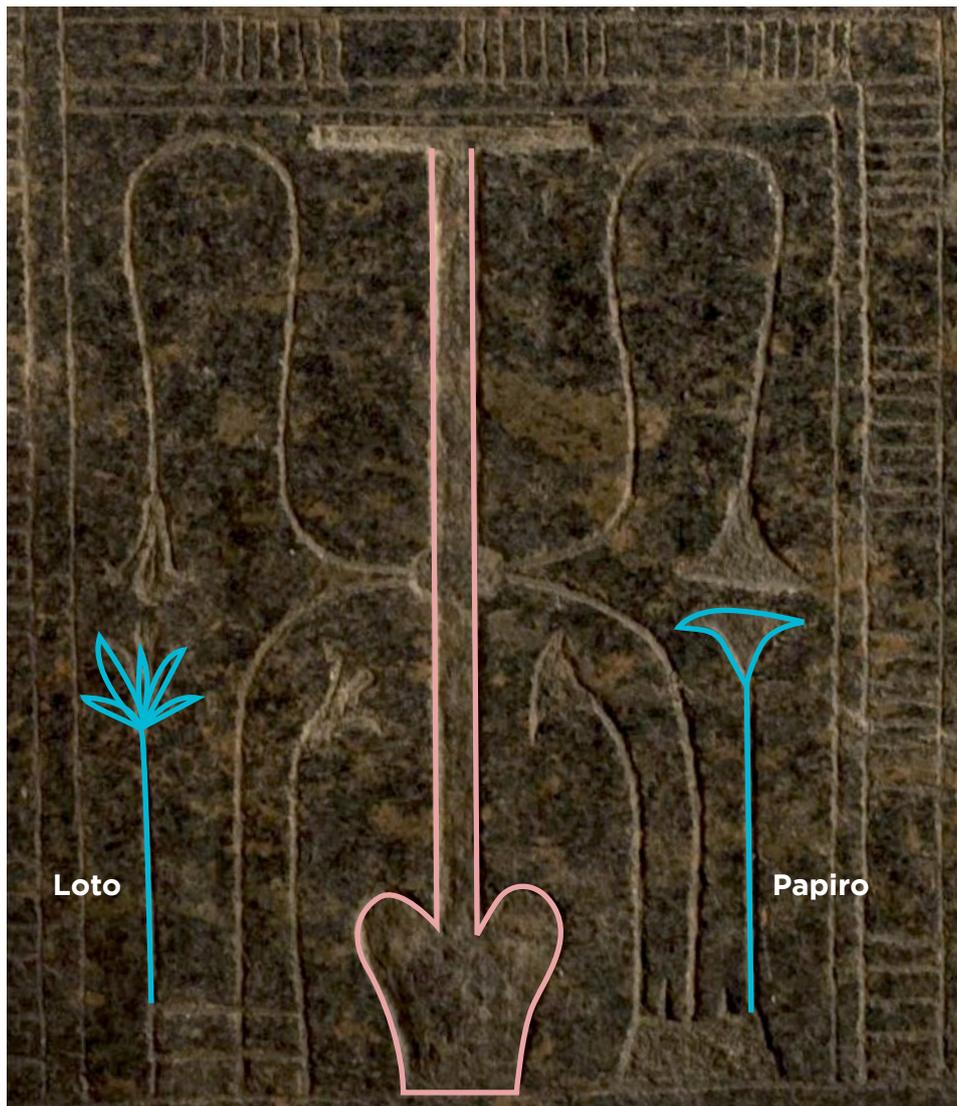


Immagine 3

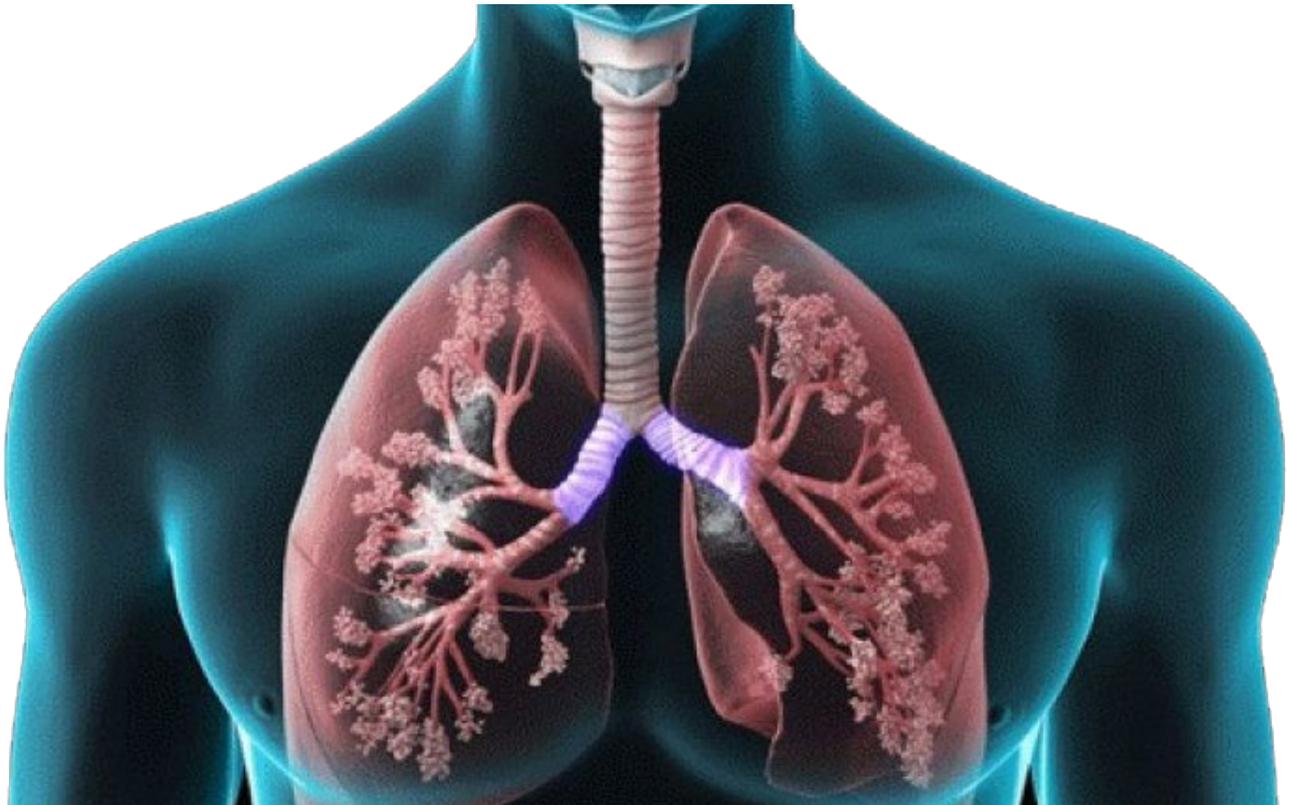


Immagine 4

Insomma, ecco svelato il significato di un simbolo misterioso che, tra le sale del museo, si nasconde sui lati del trono di statue di faraoni e divinità.

Questo è un dettaglio che di solito passa inosservato!



Il sema-tai nascosto nel Libro dei Morti di Kha.

## ANIMALI SIMBOLO

Le due parti dell'Egitto, **Basso (Nord) e Alto (Sud)**, sono associate anche a due animali particolari:

- **il cobra reale** è l'animale sacro della **dea Uadjet**: gli Egizi la considerano la protettrice del faraone che regna in Basso Egitto (Nord);
- **l'avvoltoio** è l'animale sacro della **dea Nekhbet**: in questo caso, per gli Egizi, è la protettrice del re che governa l'Alto Egitto (**immagine 5**).



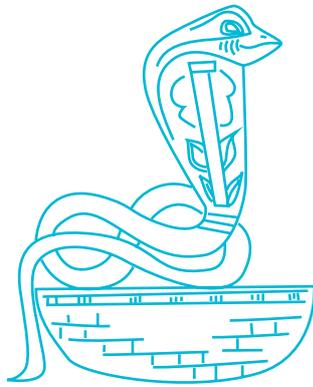
Immagine 5 - le dee Uadjet e Nekhbet

# UNA MAPPA SUPER AFFOLLATA

Nilo

(Nord)

## BASSO EGITTO



(Sud)

## ALTO EGITTO



Deir el-Medina

● Tebe  
(Luxor)

VALLE DEI RE  
E DELLE REGINE



# **DURANTE** **IL COLLEGAMENTO** **CON L'EGITTOLOGO**

## **ANIMALI PERICOLOSI** **E DIVINITÀ**



## ANIMALI PERICOLOSI E DIVINITÀ

Gli Egizi che vivevano lungo le sponde del Nilo furono costretti fin dai tempi più antichi a fare i conti con leoni, coccodrilli e serpenti: queste sono solo alcune tra le bestie più feroci con cui impararono a convivere, attraverso esperienze non sempre felici. Quindi trasformarono gli animali più pericolosi in animali “adorabili”, con una geniale strategia: li considerarono come la manifestazione in terra di una particolare divinità, da pregare con rispetto per scongiurarne l’attacco!

Ecco alcune **divinità** da conoscere e **da “tenersi buone”**:



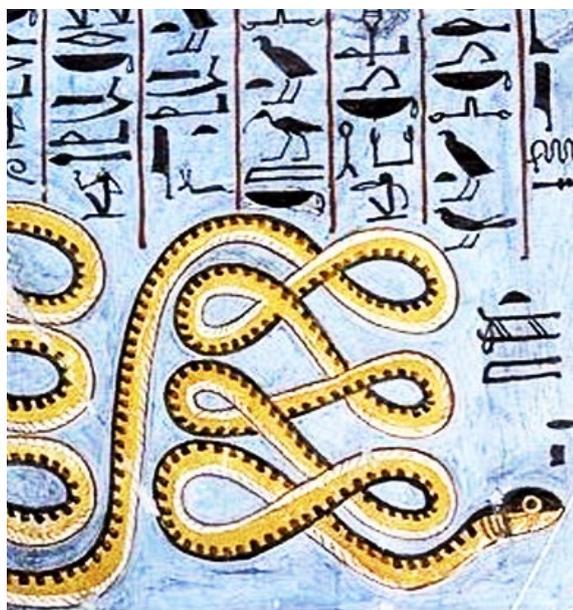
### **Sekhmet**

Dea dal corpo umano e testa di leone, con tanto di criniera; il suo nome significa “la possente” e, non a caso, per gli Egizi rappresenta la dea della guerra, della siccità, delle carestie e delle malattie; pregarla e rispettarla significa scongiurare questi pericoli, trasformando la dea in una potente guaritrice e protettrice. Nella sua forma più docile, la Sekhmet diventa la mansueta dea Bastet: da leone ruggente a gatto coccoloso! (immagine a p. 14)



### **Sobek**

Dio con corpo umano e testa di coccodrillo; è considerato il signore delle acque e il dio che favorisce la fertilità. Osservando il comportamento di questo animale, gli Egizi capirono che il suo avvistamento preannunciava l'arrivo della piena del Nilo, che avrebbe reso fertile la terra e garantito cibo in abbondanza per tutti.



### **Apopi**

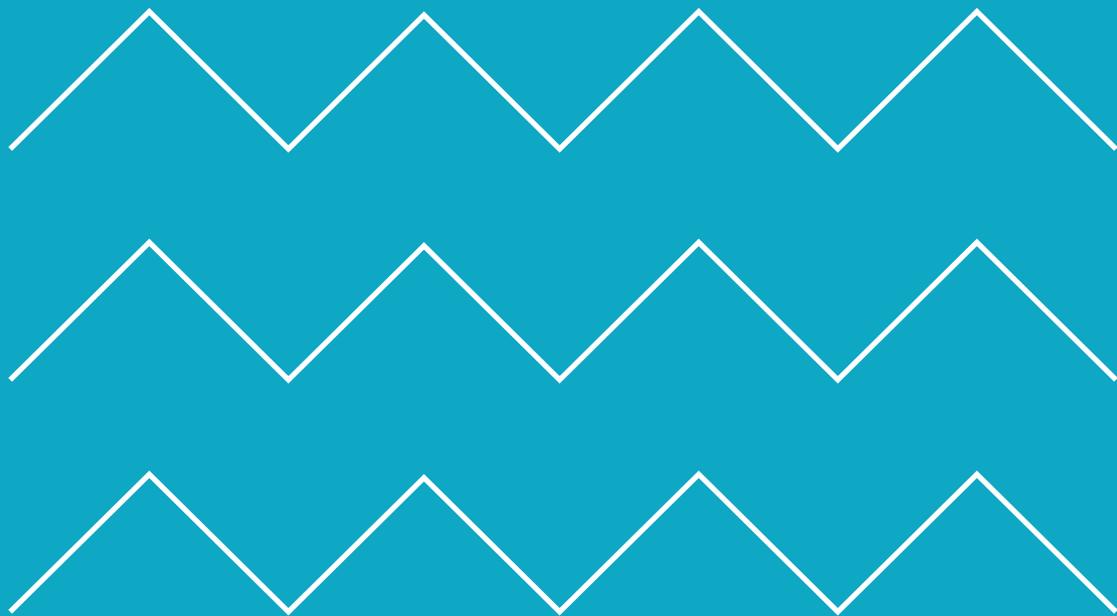
Dio in forma di terribile serpente, che incarna il male e l'ingiustizia. Per gli Egizi rappresenta il nemico del sole, che ogni notte attacca per impedirgli di risplendere all'alba; a causa dei loro scontri, il cielo del mattino si tinge di rosso, come testimonianza di una lotta senza esclusione di colpi. Per fortuna il sole viene ferito ma non ucciso: e così, ogni giorno, risplende in cielo e garantisce la sopravvivenza in Terra!



# **DURANTE**

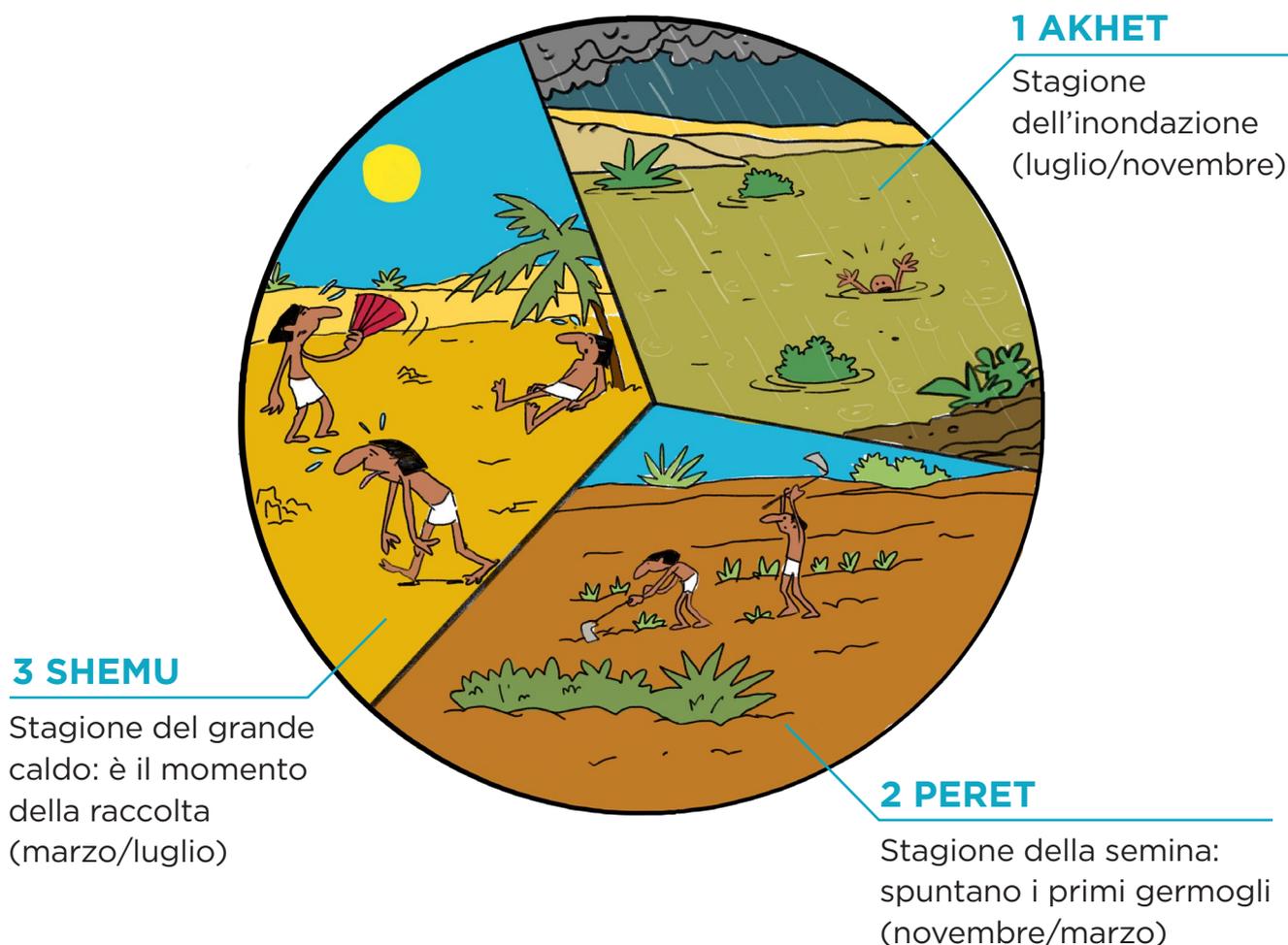
## **IL COLLEGAMENTO CON L'EGITTOLOGO**

### **LE STAGIONI E IL CICLO DEL NILO**



## AKHET/PERET/SHEMU

Al tempo dei faraoni, il Nilo seguiva un particolare ciclo di vita: le abbondanti piogge stagionali, nella parte centrale dell’Africa, facevano gonfiare i suoi numerosi affluenti, riversando un’immensa quantità d’acqua verso Nord. Questo fenomeno era la causa delle famose inondazioni del Nilo: gli Egizi impararono a controllare la forza distruttrice delle sue acque, incanalandole e sfruttando il potere “fertilizzante” del limo.



**E oggi?** Dopo la costruzione della diga di Assuan, iniziata nel 1960, la forza devastatrice del Nilo è stata finalmente arginata. Da allora il prezioso limo depositato dalle acque del fiume è diventato un lontano ricordo. I villaggi e le città ora sono salve, ma purtroppo, per coltivare la terra vengono utilizzati fertilizzanti chimici.

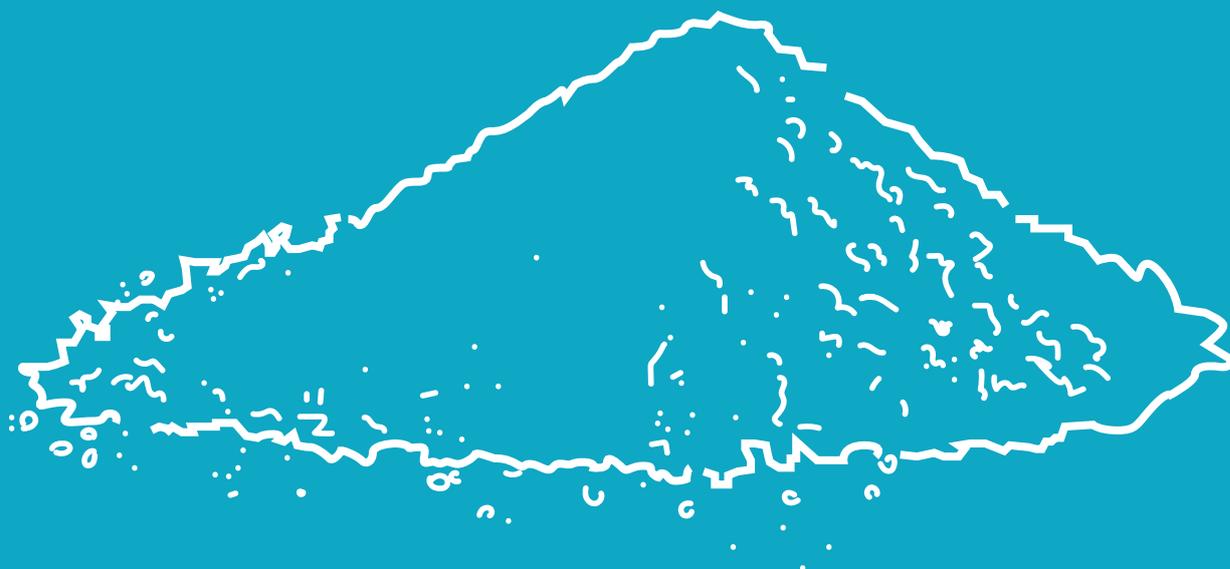
Nota: Illustrazione di © Franco Cosimo Panini Editore





# **DURANTE** **IL COLLEGAMENTO** **CON L'EGITTOLOGO**

## **COLORI D'EGITTO**



## IL PROFESSIONISTA DEL COLORE

Gli artisti del villaggio di Deir el-Medina erano seri professionisti, pagati per il loro lavoro!

Lo stipendio non era costituito da denaro, ma da beni di prima necessità: il faraone, per cui lavorano, li ricompensa con carne, pesce, verdura fresca, stoffe di lino e unguenti per la cura e la protezione del corpo! Non di rado, insieme a questi beni, venivano distribuiti anche materiali e strumenti necessari per il lavoro.

Ad esempio, ai pittori venivano distribuite le materie prime per realizzare i colori, perché gli Egizi non potevano correre in colorificio a farne scorta!

Il professionista del colore poi si scatenava nel produrre la propria migliore ricetta di blu, di rosso, di verde, miscelando insieme gli ingredienti secondo proporzioni segrete che non era disposto a rivelare a nessuno.

A questo punto non gli restava che trasferire le paste colorate nelle vaschette della sua tavolozza, che funzionava anche da “astuccio” per i suoi pennelli.



Immagine 6 - Tavolozza pittorica



## FOCUS: QUALI ERANO GLI INGREDIENTI CON CUI GLI EGIZI CREAVALO LA PROPRIA TAVOLOZZA?



**NERO:** si prepara con polvere di carbone oppure di un minerale chiamato “manganese”.



**ROSSO:** si ricava dall’ocra rossa del deserto oppure dalla ruggine del ferro (la tipica polverina rossa, che il ferro produce quando appunto si “arrugginisce”).



**VERDE:** si ricava dalla “ruggine” di rame o di bronzo (è proprio come quella del ferro, ma invece di essere rossa è di colore verde!).



**GIALLO:** si ricava dall’ocra gialla del deserto oppure dall’“orpimento”, che è un minerale velenoso.



**BLU:** dal momento che in natura non era facilmente reperibile una “sostanza” di questo colore, gli Egizi per produrlo sperimentarono una miscela di sabbia, rame e natron.

Una volta seguita la propria ricetta per formare i colori, ciascuna polvere colorata veniva mescolata con acqua e la pasta ottenuta veniva messa a seccare in una vaschetta, pronta all’uso (esattamente come le pastiglie di acquerello!).

### Curiosità

Il natron è un sale speciale che si forma nei laghi salati nel Delta del Nilo. Il natron era anche uno degli ingredienti fondamentali nel processo di imbalsamazione, perchè disidrata il corpo del defunto e lo riduce “pelle e ossa”!



**DOPO**

**IL COLLEGAMENTO  
CON L'EGITTOLOGO**

**ESERCIZIO DI DISEGNO**



## SESH QEDUT: LO SCRIBA DEI CONTORNI

L'espressione egizia sesh qedut significa "scriba dei contorni" e indica un professionista capace di disegnare animali, persone e tutto ciò che aveva imparato ad osservare intorno a sé, nella vita quotidiana!

Per fare esperienza in questa sua arte, si serviva di una quadrettatura, come testimoniano alcuni oggetti esposti in museo:



Questo è un frammento di papiro: il disegno degli animali "modello" poteva essere riprodotto in varie dimensioni, a partire dalle giuste proporzioni. Per raggiungere un simile risultato, il disegnatore imparava a tracciare ogni figura all'interno di una quadrettatura: in questo modo, avrebbe potuto riprodurre il disegno in qualsiasi spazio disponibile, dal più piccolo al più grande, rispettando le stesse proporzioni.

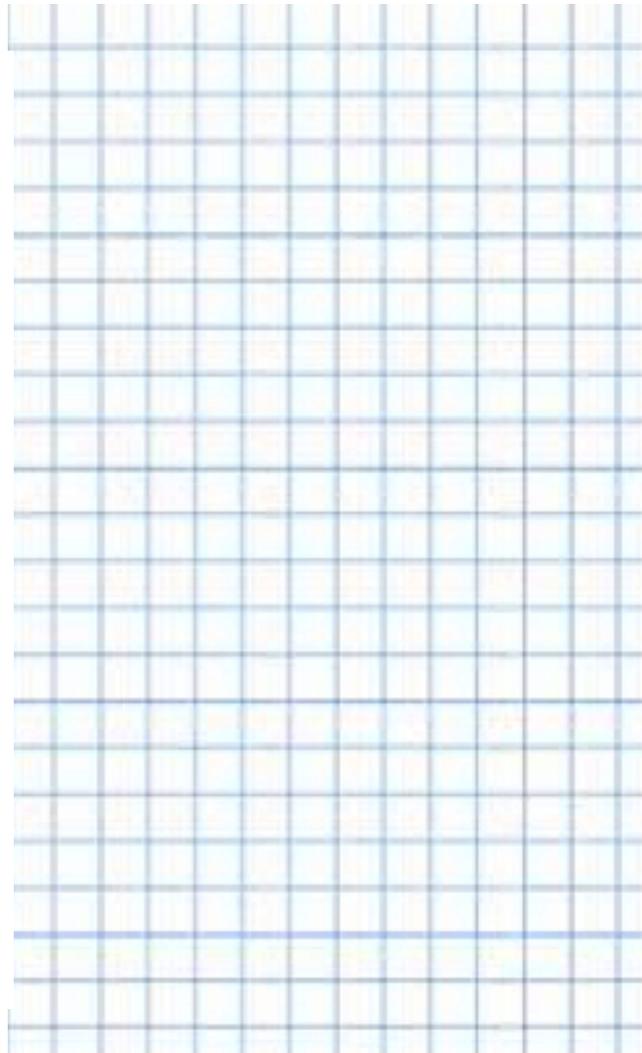


## ESERCIZIO: E ORA ALLA PROVA!

Disegnare in una griglia di riferimento è un esercizio prezioso anche oggi: prova a tracciare l'immagine di un uomo seguendo l'esempio, contando esattamente quanti quadratini occupa ogni parte del corpo:



18  
17  
16  
15  
14  
13  
12  
11  
10  
9  
8  
7  
6  
5  
4  
3  
2  
1  
0



18  
17  
16  
15  
14  
13  
12  
11  
10  
9  
8  
7  
6  
5  
4  
3  
2  
1  
0



**DOPO**

**IL COLLEGAMENTO  
CON L'EGITTOLOGO**

**PLAYLIST**

**STORIE DI ACQUA,  
DI TERRA E DI SABBIA**



Per ampliare gli argomenti trattati è possibile consultare una ricca Playlist, selezionata tra i **contributi gratuiti firmati Museo Egizio**. Per accedere ai contenuti video è sufficiente cliccare sui titoli.

## [L'Egitto e i Savoia](#)

## [Sekhmet, i colossi di Memnon e la Iside di Copto](#)

## [Missione Egitto - Ernesto Schiaparelli \(cartone animato integrale\)](#)



## [La vita quotidiana](#)



## [Il cibo nell'antico Egitto](#)



## [Il gioco della senet](#)

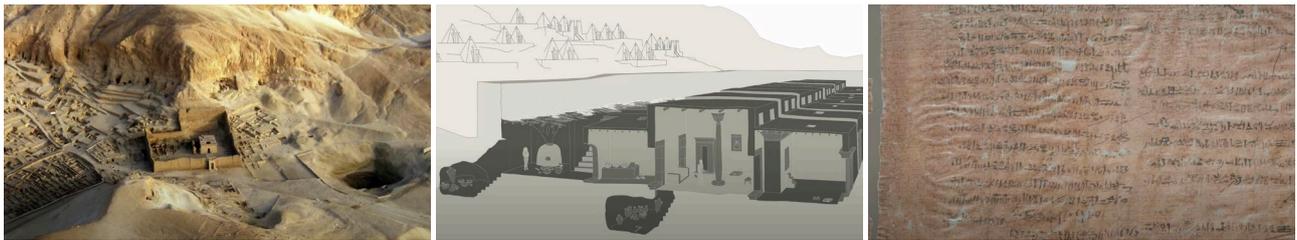


## Deir el-Medina



## The Egyptian House

Il papiro dello sciopero: [Link 1](#), [Link 2](#)



## La nascita di Sekhmet

La dea Sekhmet e Horemheb



## Le figurine di ippopotamo in fayence



## Gli animali nell'antico Egitto

Le mummie animali



Se la fame di informazioni non si è ancora esaurita, moltissimi contenuti sono disponibili sulla pagina Youtube del [Museo Egizio](#).

Continuate a seguirci su  e .



# MAPPA RIASSUNTIVA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI DURANTE L'INCONTRO

